



NIKON NIKKOR DA 28mm : OBIETTIVI FISSI & ZOOM  
(NIKON AF-NIKKOR 28/1,4 Asp - NIKON NIKKOR 28/2  
NIKON NIKKOR 28/2,8 AiS - NIKON PC-NIKKOR 28/3,5  
ZOOM-NIKKOR 25-50/4 - AF-S ZOOM-NIKKOR 17-35/2,8 ED)

(lanciato nel 1979 e a suo tempo molto costoso e quotato) ed il più recente AF-S 17-35mm f/2,8 ED, progettato ai tempi della Nikon D1 e previsto all'origine per l'impiego sul digitale; naturalmente questi zoom sono stati provati alla sola focale 28mm. Non ho potuto aggiungere al lotto lo zoom AF-S VR 24-120mm f/3,5-5,6 ED perchè si tratta di un Nikkor tipo G - privo di ghiera del diaframma - e non mi sarebbe stato possibile selezionare le opportune aperture montandolo sul corpo Canon EOS 5 D.

### CRITERIO DELLA PROVA

Anche in questo caso la prova è orientata all'utilizzo reale, considerando valide tutte le incognite e le variabili che qualsiasi utente incontra sul campo; l'apparecchio utilizzato è stata una Canon EOS 5D impiegata in RAW, che genera il consueto file da 12,8 megapixel pari a 4.368 x 2.912 pixel; le riprese sono state effettuate ad una distanza dal soggetto di circa 20m, equiparabile ad un impiego ad infinito, utilizzando un robusto cavalletto e montando gli obiettivi Nikkor tramite l'anello adattatore Nikon-EOS; l'esposizione è stata regolata in manuale, operando col sole alto in un giorno terso e adottando identici valori esposimetrici in tutti gli scatti; per evidenziare eventuali blend cromatici propri alle singole ottiche il bilanciamento del bianco è stato fissato su un preset manuale a 5.600° K e mantenuto per tutta la sessione; gli scatti sono stati eseguiti col sollevamento preliminare dello specchio reflex seguito da autoscatto, attivando l'apparecchio col comando a distanza Canon RS-80N3; l'impiego sul sensore full-frame 24x36mm di vecchi grandangolari retrofocus può comportare qualche variabile imprevista (calo di nitidezza e/o vignettatura ai bordi estremi), tuttavia ritengo interessante valutare come si comportino obiettivi non recentissimi sul digitale, dal momento che moltissimi utenti sono passati a questa tecnologia e si chiedono cosa dovrebbero aspettarsi rimettendo al lavoro le "vecchie glorie"; nell'apparecchio è stata azzerata ogni forma di maschera di contrasto (sharpening), esclusa anche dai successivi passaggi software affinchè non inficiasse il rendimento, quindi è ragionevole pensare che nell'utilizzo reale (sul digitale), dove lo sharpening è sempre presente in una certa quota, l'impressione di nitidezza sarà leggermente superiore a quella rivelata dalle immagini campione; il files RAW sono stati lanciati in Photoshop CS2 tramite Camera RAW 3.3 ed il contrasto lasciato in tutti i casi sul default della EOS 5D (pari al valore 25 di Camera RAW), per non influenzare in qualche modo l'impressione di nitidezza-macrocontrasto; si tratta di un test "onesto" ma che non rende giustizia della resa effettivamente possibile con una normale catena cinematografica di "sharpening".

### PRINCIPIO INFORMATORE DELLE MIE PROVE

Elencherò a seguire i numeri di matricola degli apparecchi utilizzati, e le immagini o le conclusioni che seguiranno vanno considerate valide solo limitatamente a questi specifici esemplari; naturalmente è ragionevole supporre che quanto segue sia estensibile a tutta l'analogica produzione, ma non ho l'arroganza o l'ingenuità di darlo per scontato, come avviene in molte sedi analoghe.

AF-Nikkor 28mm f/1,4 D Asp : 201043  
Nikkor 28mm f/2 : 347245

Nikkor 28mm f/2,8 AiS : 702962  
PC-Nikkor 28mm f/3,5 : 198746  
zoom-Nikkor 25-50mm f/4 Ai : 183866  
AF-S zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 ED : 222513

Marco Cavina 2007



Vista d'insieme degli obiettivi oggetto della prova; gli zoom - ovviamente - sono stati testati alla focale 28mm



la gamma dei 28mm Nikkor non teme confronti, quantomeno per l'ampia scelta disponibile... Purtroppo - anni fa - ho ceduto i Nikkor 28mm f/3,5 in versione F ed Ai, e ciò mi ha impedito una prova ancora più completa; il 25-50/4, assieme al "fratello" quasi coevo 35-70mm f/3,5 (sia in versione "72mm" che "62mm" macro) rappresenta lo stato dell'arte degli zoom-Nikkor di seconda generazione, caratterizzati da prestazioni lodevoli per l'epoca e fasciati in una meccanica da leccarsi i baffi.

**LOGICA DELLA PROVA**



ho eseguito uno scatto per ogni valore di diaframma, partendo dalla massima apertura disponibile e chiudendo di un stop fino ad  $f/8$ , ottenendo così questa sequenza: AF-Nikkor 28mm  $f/1,4 = 1,4 - 2 - 2,8 - 4 - 5,6 - 8$ ; Nikkor 28mm  $f/2 = 2 - 2,8 - 4 - 5,6 - 8$ ; Nikkor 28mm  $f/2,8 \text{ AiS} = 2,8 - 4 - 5,6 - 8$ ; PC-Nikkor 28mm  $f/3,5 = 3,5 - 4 - 5,6 - 8$ ; zoom-Nikkor 25-50mm  $f/4 = 4 - 5,6 - 8$ ; AF-S zoom-Nikkor 17-35mm  $f/2,8 = 2,8 - 4 - 5,6 - 8$ ; naturalmente sul 28 PC il passaggio da  $f/3,5$  ad  $f/4$  prevede una variazione limitata ad  $1/3$  stop abbondante e l'apertura  $f/3,5$  di quest'ottica sarà visualizzata individualmente.

## LOGICA DELLE IMMAGINI RIPORTATE

ho scelto nell'inquadratura quattro zone campione, denominate A, B, C e D, che verranno visualizzate al 100% del file e che permettono un monitoraggio in varie zone del campo fino ai bordi; gli obiettivi saranno messi a confronto a parità di apertura, quindi avremo tutti e sei i modelli in lizza alle chiusure  $f/4$ ,  $f/5,6$  ed  $f/8$ , mentre alle aperture maggiori saranno ovviamente in campo unicamente le versioni che le contemplano, e ad  $f/1,4$  avremo il monitoraggio del solo AF-Nikkor 28mm  $f/1,4$  Asp; ho realizzato anche una miniatura con l'immagine completa riferita agli scatti a piena apertura di ogni obiettivo, utile per visualizzare la vignettatura, anche se in questo specifico caso ritengo che essa sia in parte imputabile al sensore 24x36mm; in ogni caso - con due stop di chiusura - quest'aberrazione è risultata completamente compensata in tutti gli esemplari più luminosi e critici.



## VIGNETTATURA



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/1,4**



**Nikkor 28mm f/2 @ f/2**



**Nikkor 28mm f/2,8 @ f/2,8**



**PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/3,5**



**zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/4**



**zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/2,8**

come prevedibile, la vignettatura a piena apertura è risultata più avvertibile nei modelli luminosi, in special modo nell'AF-Nikkor 28mm f/1,4 e nel Nikkor 28mm f/2, mentre è risultata molto contenuta nel PC-Nikkor 28mm f/3,5 (avvantaggiato dall'ampia copertura supplementare non sfruttata) e nello zoom-Nikkor Ai 25-50mm f/4 del 1979, certamente aiutato dalla ridotta apertura d'esordio; vignettatura nella norma ed accettabile per il luminoso 17-35/2,8 ED mentre appare un po' eccessiva nel 28mm f/2,8 AiS, forse penalizzato sul sensore full-frame dalla lente posteriore di piccolo diametro...

# f/1,4

AF-Nikkor 28mm f/1,4 Asp



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/1,4 A**



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/1,4 B**



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/1,4 C**



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/1,4 D**

leggero veiling-glare per un piccolo residuo di coma per il 28/1,4 ad f/1,4, anche se il potere risolutivo appare sufficiente sotto l'apparenza dimessa indotta dal contrasto ridotto; anche il fogliame della zona D, posto ai bordi in posizione critica, è risolto con più nettezza di quanto vedremo fare ad altri obiettivi più scorretti a chiusure ben più ottimali, palesando uno stato di correzione basilare delle aberrazioni molto buono (non va dimenticato che le immagini digitali dirette private di sharpening sia sul corpo macchina che nei passaggi software hanno un impatto molto più morbido di quanto non si possa riscontrare nell'uso normale); sempre nella zona D è evidente un fringing per residuo di aberrazione cromatica, certamente accettabile vista l'apertura; in sintesi, l'effetto della lente a profilo asferico molto pronunciato si fa sentire, e curiosamente c'è la sensazione di una sovracorrezione delle zone periferiche rispetto al centro, coma spesso accade in obiettivi molto corretti, sensazione che rimarrà anche ad f/2

f/2

AF-Nikkor 28mm f/1,4 Asp



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2 A



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2 B



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2 C



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2 D

Nikkor 28mm f/2



Nikkor 28mm f/2 @ f/2 A



Nikkor 28mm f/2 @ f/2 B



Nikkor 28mm f/2 @ f/2 C



Nikkor 28mm f/2 @ f/2 D

Ad f/2 il 28mm f/1,4, già diaframmato di uno stop, esibisce un contrasto superiore mentre il 28mm f/2, utilizzato a piena apertura, evidenzia un comportamento molto diverso: nelle zone centrali la sua risoluzione è certamente superiore (zone A e B) ma passando alle zone medie e periferiche (zone C e D) il 28mm f/1,4 mostra una grande uniformità sul campo, mentre il 28mm f/2, progettato a fine anni '60, evidenzia la classica caduta di rendimento, già avvertibile in (C) nel dettaglio dell'albero ed evidente in (D) nella resa molto aberrata del fogliame; presente anche nel 28mm f/2 un accenno di fringing nell'ultima zona

**f/2,8**

AF-Nikkor 28mm f/1,4 Asp



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2,8 A



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2,8 B



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2,8 C



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/2,8 D

Nikkor 28mm f/2



Nikkor 28mm f/2 @ f/2,8 A



Nikkor 28mm f/2 @ f/2,8 B



Nikkor 28mm f/2 @ f/2,8 C



Nikkor 28mm f/2 @ f/2,8 D

Nikkor 28mm f/2,8 AiS



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/2,8 A



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/2,8 B



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/2,8 C



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/2,8 D

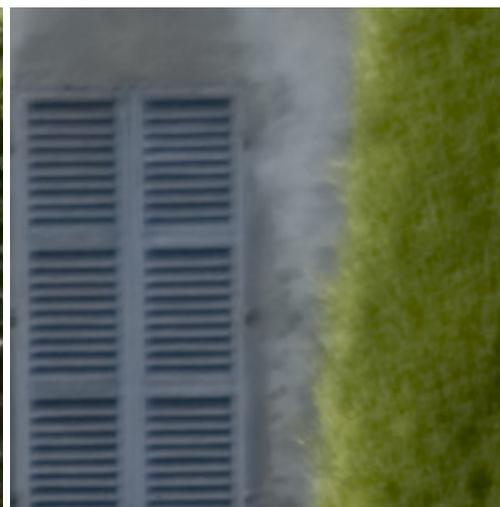
AF-S zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 ED @ 28mm



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/2,8 A



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/2,8 B



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/2,8 C



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/2,8 D

Ad f/2,8 troviamo in lizza il 28/1,4 (chiuso due stop), il 28/2 (chiuso uno stop), il 28/2,8 (a tutta apertura) e lo zoom 17-35/2,8 (usato a 28mm e parimenti a tutta apertura); nel 28/1,4 la fuzziness che ad f/2 lo penalizzava leggermente in (A) rispetto al 28/2 è scomparsa, ed ora esibisce

nelle zone centrali una risoluzione analoga a quella del meno luminoso, servita però da un macrocontrasto nettamente superiore, frutto di un migliore stato di correzione delle aberrazioni, che consente al 28/1,4 sulle zone (A) e (B) una resa più vigorosa, e che è evidente in (C) nel dettaglio dell'albero ed il (D) nel fogliame, molto più nitidi nel 28/1,4 che continua a caratterizzarsi per l'uniformità di rendimento sul campo, mentre il 28/2 mantiene l'evidente picco sull'asse con i bordi sempre indietro; piacevole sorpresa - ma anche conferma - dal 28mm f/2,8 AiS, ricalcolato a suo tempo con 8 lenti anziché 7, che a piena apertura esordisce col botto, e dove paga un po' in contrasto ma esibisce una risoluzione elevata, paragonabile in (A) a quella del 28/2 (che è più contrastato perchè già diaframmato) e leggermente superiore agli altri nelle altre zone (B), (C) e (D), evidenziando un ottimo stato di correzione delle classiche aberrazioni che affliggono i grandangolari retrofocus; lo zoom 17-35/2,8 ED evidenzia il suo noto comportamento a tutta apertura, con un contrasto ancora basso ma una nitidezza molto buona sulle zone centrali (A) e (B) che poi degrada bruscamente e vistosamente sul campo in (C) e (D): in quest'ultima zona fornisce ad f/2,8 una resa molto inferiore a quella del 28/1,4 ad f/1,4...Globalmente i tre fissi si comportano bene, con la riserva delle modeste prestazioni ai bordi del 28mm f/2, penalizzato del resto da 15-25 anni di evoluzione. Come spigolatura, i miei timori sul cattivo comportamento del sensore 24x36mm sui bordi estremi sono stati fugati dalla riproduzione nella zona (D) dei migliori esemplari.

# f/3,5

PC-Nikkor 28mm f/3,5



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/3,5 A



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/3,5 B



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/3,5 C



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/3,5 D

Sosta intermedia anomala ad  $f/3,5$  per testare il PC-Nikkor 28/3,5 a piena apertura; quest'obiettivo è in realtà un grandangolare molto più spinto (una sorta di "21mm") in grado di coprire un formato maggiore, e queste caratteristiche ci lasciano supporre un comportamento molto nitido in asse e più degradato agli angoli, anche se i bordi effettivi della sua proiezione sono ben al di fuori del formato 24x36 utilizzato ed i progettisti avranno posto attenzione a mantenere il rendimento il più possibile omogeneo, dal momento che decentrando i bordi estremi sono chiamati in campo; in posizione di decentramento zero e a tutta apertura la resa è buona, anche se la zona (D) è più impastata rispetto a quanto mostrato ad  $f/2,8$  dal 28/1,4 e dal 28/2; naturalmente questi obiettivi sono nati per lavorare piuttosto chiusi, e preoccuparsi della nitidezza di un PC-Nikkor a tutta apertura è più che altro un esercizio mentale; tuttavia - alla bisogna - può senz'altro essere impiegato anche come 28mm convenzionale e a piena apertura, senza brutte sorprese...

**f/4**

AF-Nikkor 28mm f/1,4 Asp



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/4 A**



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/4 B**



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/4 C**



**Nikkor 28mm f/1,4 @ f/4 D**

Nikkor 28mm f/2



Nikkor 28mm f/2 @ f/4 A



Nikkor 28mm f/2 @ f/4 B



Nikkor 28mm f/2 @ f/4 C



Nikkor 28mm f/2 @ f/4 D

Nikkor 28mm f/2,8 AiS



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/4 A



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/4 B



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/4 C



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/4 D

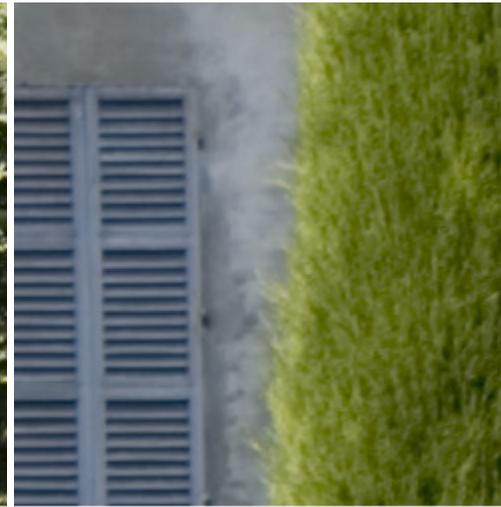
PC-Nikkor 28mm f/3,5



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/4 A



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/4 B



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/4 C



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/4 D

zoom-Nikkor 25-50mm f/4 Ai @ 28mm



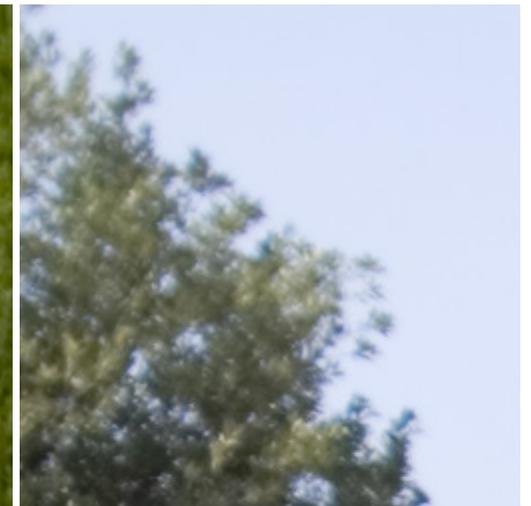
zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/4 A



zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/4 B



zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/4 C



zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/4 D

AF-S zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 ED @ 28mm



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/4 A



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/4 B



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/4 C



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/4 D

A quest'apertura tutti e sei gli obiettivi sono in lizza, con l'esordio del vecchio e glorioso zoom-Nikkor Ai 25-50mm f/4, impietosamente testato a diaframma spalancato e senza alcun riguardo per la sua anagrafe che lo fa risalire agli anni '70; il 28/1,4 ha recuperato la modulazione leggermente negativa sull'asse e si caratterizza per una riproduzione uniforme e dotata di un macrocontrasto superiore agli altri, frutto forse anche di una modernissima passivazione dei riflessi interni, particolarmente curata in un luminoso con tante lenti come questo; il 28/2 vanta risoluzione analoga e forse il pelo superiore nella zona centrale (A) ma resta come di consueto indietro nelle aree periferiche, come visibile nel dettaglio dell'albero in (C) e nel fogliame in (D), dove è soprattutto il macrocontrasto a mancare; il 28/2,8 si conferma molto uniforme e nella zona (C) presenta la massima risoluzione di tutto il lotto; il PC-Nikkor 28mm f/3,5 tiene bene nello spot centrale (notare la scritta nella zona B) ma nelle zone periferiche cede visibilmente rispetto ai migliori esemplari; passando agli zoom, va elogiato il comportamento del vecchio 25-50/4 Ai, con una riproduzione molto pulita e priva di coma ad esclusione di (D) ed una risoluzione simile a quella dei fissi, contrasto a parte, nonostante il penalizzante utilizzo a piena apertura: la fama di quest'ottica (che costava oltre un milione di lire a fine anni '70) non è dunque campata in aria; viceversa, il parimenti costoso e molto più recente (2000) 17-35/2,8 anche con uno stop di chiusura conferma la resa precedente, esibendo un'elevata risoluzione nelle zone più centrali e lasciando progressivamente fino ad una resa ai bordi insoddisfacente: possiamo notare che nella zona (C) persino il datato 25-50/4 - che, ricordiamo, è a tutta apertura - esibisce un rendimento più composto, contrastato e con risoluzione superiore

# f/5,6

AF-Nikkor 28mm f/1,4 Asp



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/5,6 A



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/5,6 B



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/5,6 C



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/5,6 D

Nikkor 28mm f/2



Nikkor 28mm f/2 @ f/5,6 A



Nikkor 28mm f/2 @ f/5,6 B



Nikkor 28mm f/2 @ f/5,6 C



Nikkor 28mm f/2 @ f/5,6 D

Nikkor 28mm f/2,8 AiS



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/5,6 A



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/5,6 B



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/5,6 C



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/5,6 D

PC-Nikkor 28mm f/3,5



Make and manage your own professional website with Squarespace's all-in-one pla



05/08/2007

La focale 28mm è sicuramente una panacea per riacquistare i consueti parametri visuali dopo un'autentica orgia di supergrandangolari che ci ha fatto perdere di vista i limiti del buongusto e della prospettiva classica; inoltre, l'obiettivo da 74° è estremamente duttile, ed in mani esperte può facilmente essere "paludato" da wide più o meno spinto, a seconda della composizione e del posizionamento dei piani; insomma, è un'ottica ingiustamente relegata sullo scaffale del demodè e che andrebbe invece rivalutata; nel celebre corredo Nikkor la focale in questione è sempre stata oggetto di cure particolari, arrivando a farci ipotizzare una netta preferenza per il 28mm da parte del management dell'Azienda, che nel tempo ha sviluppato una gamma più ampia e dinamica rispetto alla linea del 35mm, considerato da altri fabbricanti il grandangolare d'elezione.

Col passare del tempo nel corredo Nikkor si sono alternati 28mm con luminosità f/3,5, f/2,8, f/2 ed f/1,4, e per buona misura furono prodotti anche due 28mm PC-Nikkor decentrabili, con luminosità f/4 ed f/3,5; considerando anche la significativa evoluzione del 28/3,5 (ricomputato nel passaggio all'attacco Ai) e del 28/2,8 (rivisitato nel passaggio ad AiS adottando 8 lenti flottanti e ricalcolato anche nella versione AF-Nikkor passando ad AF-D) non si può negare la leadership Nikon in questa specifica focale; non bastasse, esiste anche il 28/2,8 Nikon Series E...

Approfitando del mio corredo di Nikonista, ho deciso di testare alcuni significativi obiettivi Nikkor da 28mm: il celebre AF-Nikkor 28mm f/1,4 Asp, il sempreverde Nikkor 28mm f/2, classe 1970, il quotato Nikkor AiS 28mm f/2,8 (ricalcolato e dotato di sistema flottante CRC fino a 0,2m) ed il PC-Nikkor 28mm f/3,5 decentrabile, in questo caso utilizzato come 28mm "volgare", con decentramento in posizione di zero; per rendere più interessante il confronto ho aggiunto anche due zoom-Nikkor grandangolari che prevedono la focale 28mm: il vetusto 25-50mm f/4 Ai



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/5,6 A



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/5,6 B



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/5,6 C



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/5,6 D

zoom-Nikkor 25-50mm f/4 Ai @ 28mm



zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/5,6 A



zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/5,6 B



zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/5,6 C



zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/5,6 D

AF-S zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 ED @ 28mm



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/5,6 A



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/5,6 B



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/5,6 C



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/5,6 D

Ad f/5,6 il 28/1,4 mantiene una resa uniforme e di alto profilo, ma plafona un po', probabilmente sia per diffrazione sull'asse sia genericamente per un residuo focus-shift alla chiusura del diaframma, difetto difficilmente eliminabile in obiettivi molto luminosi (e prove "ufficiali" ben più serie della mia hanno confermato il comportamento); in ogni caso continua a mostrare un buon macrocontrasto. Anche 28/2 comincia a soffrire leggermente di diffrazione sull'asse e nella zona (A) - per la prima volta, il 28/1,4 eguaglia il meno luminoso, sia pure con resa del contrasto differente; il 28/2 migliora anche nelle zone mediane (B) e (C) ed anche i bordi (D) sono meno impastati, ma comunque molto indietro rispetto alla resa centrale; il 28/2,8 AiS conferma la sua uniformità e correzione globale, e nella zona (C) la risoluzione è superiore a quella dei modelli più luminosi; in particolare, faccio notare che l'MTF tipico del wide retrofocus a schema classico prevede di solito una curiosa impennata proprio nella zona del campo ormai prossima ai bordi dove ricade la zona (C), e la resa del 28/2,8 pare confermare questo dato; il PC-Nikkor 28/3,5 chiuso ad f/5,6 migliora evidentemente sull'asse ma nelle zone periferiche (C) e soprattutto (D) evidenzia una disuniformità di resa assente nei migliori obiettivi del lotto e che non è certo ideale in un decentrabile che dispone di una copertura periferica residua - in questo caso non sfruttata - che servirà durante il decentramento e che presumibilmente presenterà una resa ancora inferiore, anche se la chiusura del diaframma - f/5,6 - è ancora blanda per i criteri di questo esemplare; passando agli zoom, il 25-50mm f/4 Ai non migliora percettibilmente se non nella risoluzione della zona (D), ed in modo poco avvertibile, e la cosa mi ricorda il comportamento di certi zoom - anche molto pregiati - legato all'andamento dell'aberrazione sferica e che prevede addirittura un peggioramento di resa col primo stop di chiusura, recuperato poi alle aperture successive; il 17-35mm f/2,8 - grazie ai due stop di chiusura - migliora allargando molto sul campo l'area di resa nitida e soddisfacente (vedi il diverso rendimento nella zona C), ma i bordi estremi, anche se appaiono in costante e progressivo miglioramento, restano comunque impastati....Questo ci fa riflettere sulla difficoltà di progettazione legata ad uno zoom con focale d'esordio così estrema e luminosità fissa così elevata (17mm ed f/2,8), nonostante il calcolo recente e l'adozione di ben tre lenti asferiche e due elementi in vetro ED; più subdolamente, posso ipotizzare che - essendo zoom progettati principalmente per il digitale e previsti per fornire focali adeguatamente corte ai sensori APS-C (ridotti ad appena 15,7 x 23,6mm) - siano stati volutamente ottimizzati

sull'asse, sacrificando le zone periferiche (comunque non utilizzate dal sensore) e considerando che gli utenti "analogici" sul 24x36mm sarebbero stati un gruppo sempre più sparuto.

## EFFETTO BORDO

Vorrei aprire una parentesi sulla verosimiglianza di queste prove: molti obietteranno che con gli stessi obiettivi hanno ottenuto diapositive e stampe di alta qualità, apparentemente superiore a quella palesata in questa sede; in realtà non esiste contraddizione, in quanto la "maschera di contrasto" che tanto aiuta nel digitale non è altro che l'evoluzione dell'"effetto bordo" proprio alle emulsioni tradizionali: in pratica, l'acutanza supplementare fornita dall'effetto di adiacenza sui passaggi chiaro-scuro da un lato amplifica l'effetto di nitidezza apparente, e dall'altro tende a minimizzare il velo di coma, soprattutto con i superluminosi utilizzati di notte con sorgenti luminose puntiformi (come argutamente riferito da Kouichi Oshita, tecnico della Nikon, descrivendo i test su pellicola sui primi prototipi del Nikkor 35/1,4, dove usando invertibile a colori l'immagine era più secca e contrastata di quanto il computo delle aberrazioni reali lasciasse presagire); è senz'altro scorretto relegare l'effetto bordo ai concetti del bianconero di camera oscura: alcune pellicole invertibili a colori moderne e di largo consumo presentano un effetto bordo così accentuato che alle basse frequenze spaziali MTF (ad esempio 5 l/mm, delegate a fornire il macrocontrasto di base) l'MTF garantito è addirittura del 120-125%, superiore cioè persino a quello originale del soggetto, proprio grazie all'effetto bordo! Naturalmente gli utenti digitali possono contare su un analogo ed ancora più efficace sharpening elettronico, attuato in primis dall'apparecchio stesso, e successivamente dal fotografo, operando col software di fotoritocco; viceversa - come già ribadito - queste immagini sono state private di qualsiasi aiuto, azzerando lo sharpening sulla EOS 5 D e presentando i crop dai fotogrammi senza alcuna regolazione o maschera di contrasto ulteriore; alla luce di tutto questo, i risultati delle prove descrivono in modo sincero il comportamento reciproco dei vari obiettivi, le sfumature di comportamento e la scala preferenziale delle prestazioni, ma in termini assoluti la qualità dell'immagine fornita dagli stessi obiettivi nell'utilizzo reale - analogico e digitale che sia - sarà sempre e comunque superiore, ai sensi della nostra percezione soggettiva; niente paura, dunque!

f/8

AF-Nikkor 28mm f/1,4 Asp



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/8 A



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/8 B



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/8 C



Nikkor 28mm f/1,4 @ f/8 D

Nikkor 28mm f/2



Nikkor 28mm f/2 @ f/8 A



Nikkor 28mm f/2 @ f/8 B



Nikkor 28mm f/2 @ f/8 C



Nikkor 28mm f/2 @ f/8 D

Nikkor 28/2,8 AiS



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/8 A



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/8 B



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/8 C



Nikkor 28mm f/2,8 @ f/8 D

PC-Nikkor 28mm f/3,5



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/8 A



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/8 B



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/8 C



PC-Nikkor 28mm f/3,5 @ f/8 D

zoom-Nikkor 25-50mm f/4 Ai @ 28mm



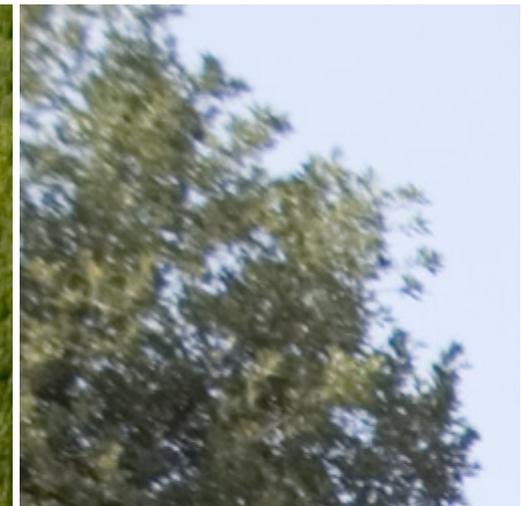
zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/8 A

zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/8 B

zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/8 C

zoom-Nikkor 25-50mm f/4 @ f/8 D

AF-S zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 ED @ 28mm



Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/8 A

Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/8 B

Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/8 C

Nikkor 17-35mm f/2,8 @ f/8 D

ad f/8 i 28mm f/1,4 - f/2 ed f/2,8 hanno resa soddisfacente e molto simile, col più luminoso che mantiene anche qui

un macrocontrasto superiore; nelle zone centrali (A) questo lo avvantaggia, fornendo un'impressione soggettiva di nitidezza leggermente superiore, anche se in realtà al risoluzione pura forse si equivale, anche perchè sull'asse ad f/8 di solito la diffrazione provvede e livellare i valori; nell'area (C) il 28mm f/2,8 sembra risolvere un pelo in più, tallonato sempre dall'ottimo f/1,4 ed anche i bordi in zona (D) sono un affare fra questi due obiettivi, con una leggera prevalenza dell'f/1,4, mentre il 28mm f/2, sia pure nettamente migliorato, nelle zone più esterne resta sempre un po' indietro; il PC-Nikkor 28mm f/3,5 regge sull'asse e nelle zone mediane, con un contrasto un po' meno secco, ma presenta anche ad f/8 bordi un po' impastati rispetto ai fratelli più corretti, permettendo comunque immagini di qualità decorosa..

Lo zoom-Nikkor 25-50mm f/4 Ai resta un po' indietro come qualità rispetto ai fissi, perchè l'incremento di resa fra f/4 ed f/8 è stato più modesto, anche se la sua risoluzione è tutto sommato buona, con un picco di sovracorrezione nelle zone mediane (in B e C supera il PC-Nikkor e paga solo in contrasto) e risposta ai bordi assolutamente dignitosa; Il 17-35mm f/2,8 ED rivela ad f/8 una correzione delle aberrazioni superiore al fratello anziano, con risolvibilità pura in (A), (B) e (C) pari o più elevata rispetto ai fissi; anche i bordi estremi sono ora al livello dei 28mm Nikkor meno corretti, e possiamo considerare f/8 come il riscatto di questo prestigioso zoom, proposto nell'anno 2000 a ben 4.500.000 lire di listino...Vorrei far notare come - sia pure a fronte di valori livellati di risoluzione - le sfumature di rendimento appaiano ben connotate grazie allo specifico e peculiare rapporto fra la risolvibilità stessa ed il macro e microcontrasto proprio di ogni obiettivo, una presa di coscienza che rende assai difficile imbastire giudizi assoluti

## SO WHAT ?

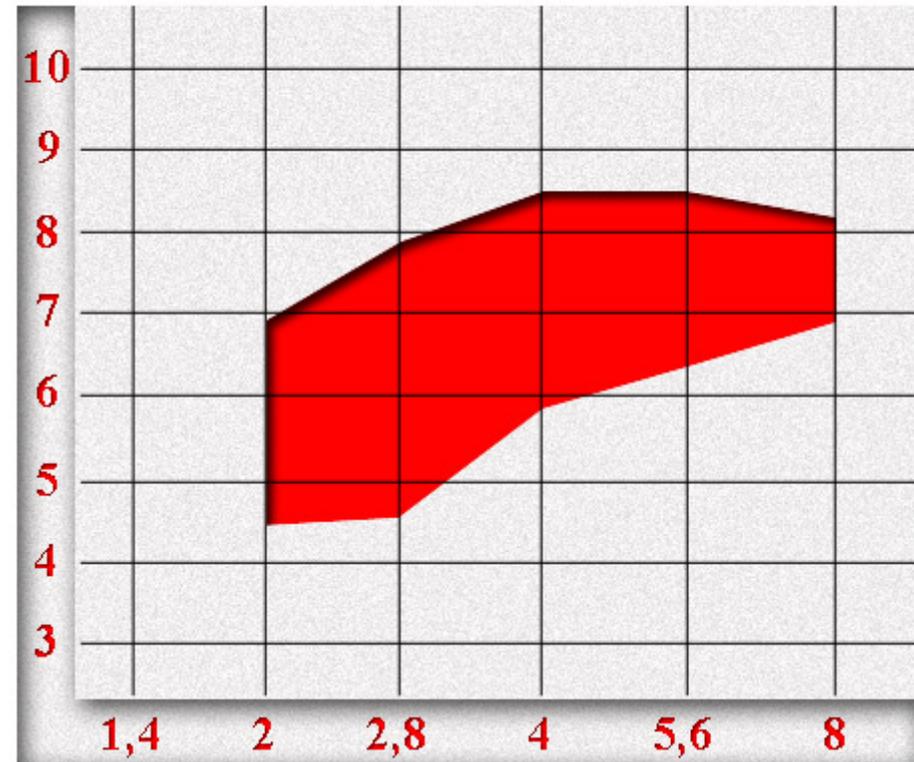
Una valutazione globale dell'universo "Nikkor 28mm" non può esimersi dal considerare la matrice estremamente eterogenea del lotto, sia relativamente all'anno di progettazione (30 anni dividono alcuni contendenti), sia alla luminosità massima degli esemplari, sia al target di prezzo, sia all'ovvia limitazione tecnica degli zoom rispetto ai fissi; premesso questo, esprimo soddisfazione per l'AF-Nikkor 28mm f/1,4 D Asp, che fino all'apertura di f/8 rivaleggia alla pari e sovente prevale sui migliori concorrenti, ed anche la resa ad f/1,4 (pur penalizzata da un residuo flare di coma) evidenzia un accettabile potere risolvente - ricordando sempre l'assenza di qualsiasi sharpening - ed una correzione di base spinta fino ai bordi; purtroppo il prezzo di vendita è sempre stato fuori da ogni logica, limitandone la diffusione; il vetusto Nikkor 28mm f/2 offre una resa classica, come prevedibile in un obiettivo di vecchia scuola, presentando un'ottima risoluzione nelle zone centrali ed un progressivo degrado verso i bordi, fornendo comunque immagini di alto profilo; il Nikkor AiS 28mm f/2,8 è preceduto da fama lusinghiera, ed infatti è globalmente l'esemplare con la resa più stabile ed uniforme in tutte le zone del campo fin dalla piena apertura, ed è l'unico a bissare la resa ai bordi dell'f/1,4; il PC-Nikkor 28mm f/3,5 è un buon obiettivo che non eccelle a causa della necessità di coprire un formato ben superiore e del suo schema da "vero" supergrandangolo, più spinto di quello dei rivali (in pratica è come se fosse un "21mm" per un formato da circa 4x4cm); l'ottica si comporta comunque bene, ma i bordi estremi restano indietro rispetto ai "campioni". Passando agli zoom, abbiamo il vecchio zoom-Nikkor Ai 25-50mm f/4 che esce bene dalle prove, evidenziando un contrasto più moderato rispetto ai fissi ma una risoluzione abbastanza elevata, uniforme ed omogenea ai vari diaframmi; fanno eccezione solo i bordi estremi che richiedono una certa diaframmazione per raggiungere livelli decorosi, una caratteristica sicuramente accettabile in uno zoom degli anni '70

che esordisce da 25mm; infine, il celebre e costoso AF-S zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 ED conferma il ben noto rendimento caratteristico, con una vistosa differenza fra la risoluzione nelle zone centrali (effettivamente molto nitide) ed i bordi, che richiedono una chiusura fino ad f/8 per arrivare a livelli degni del blasone e del prezzo di listino, un comportamento forse "programmato" già in fase di progetto, trattandosi di un obiettivo nato per il digitale e per sensori di formato più ridotto rispetto al 24x36mm.

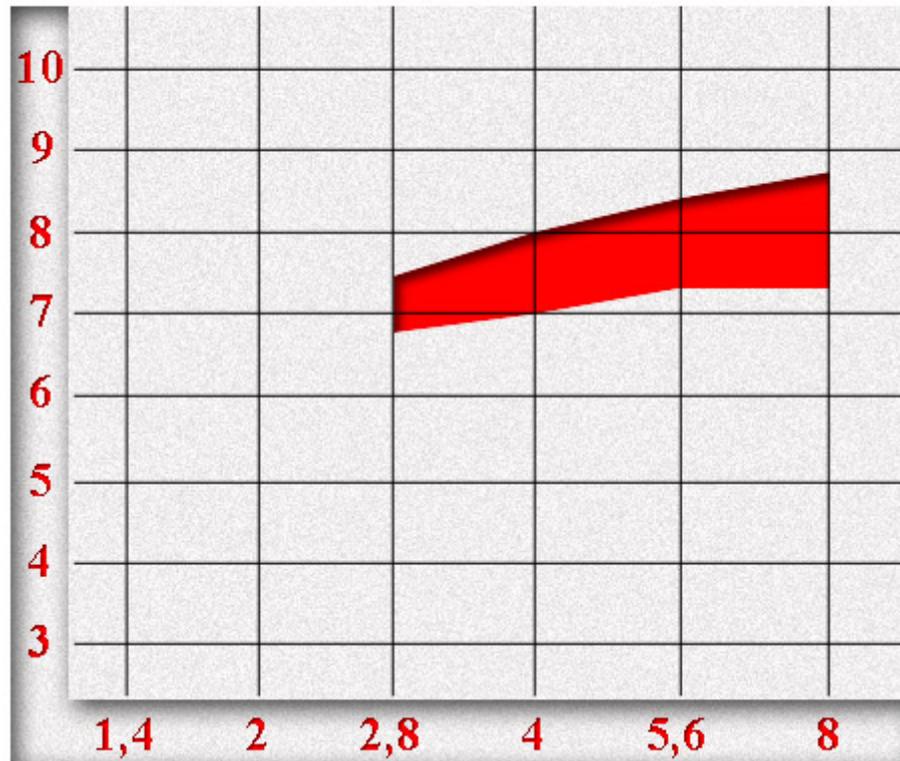
**Nikon AF-Nikkor 28mm f/1,4 D Asp**



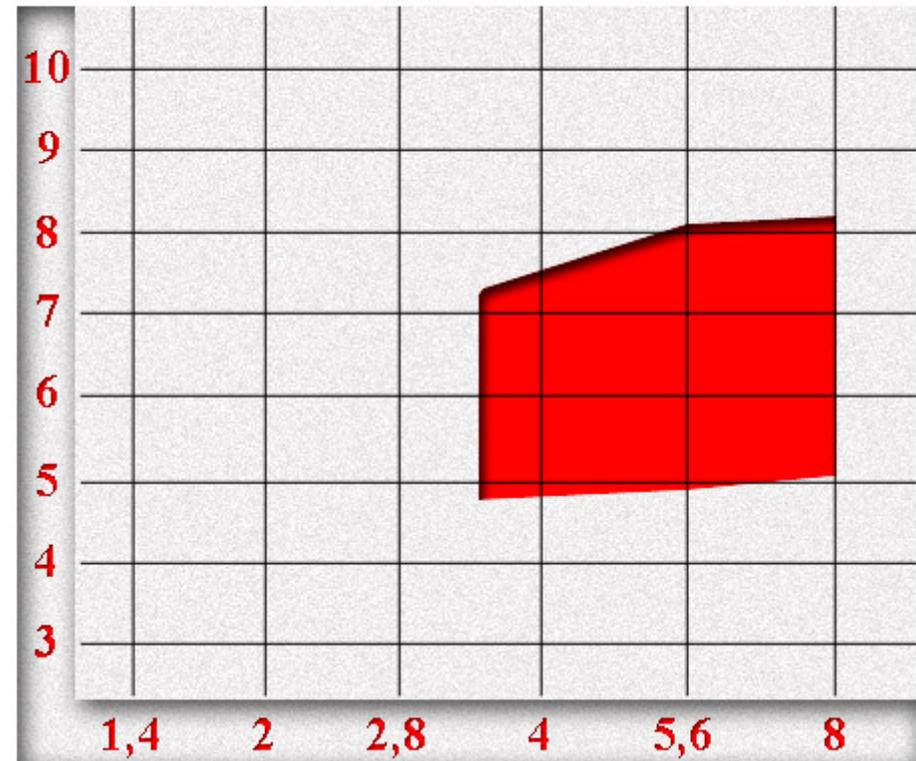
**Nikkor 28mm f/2**



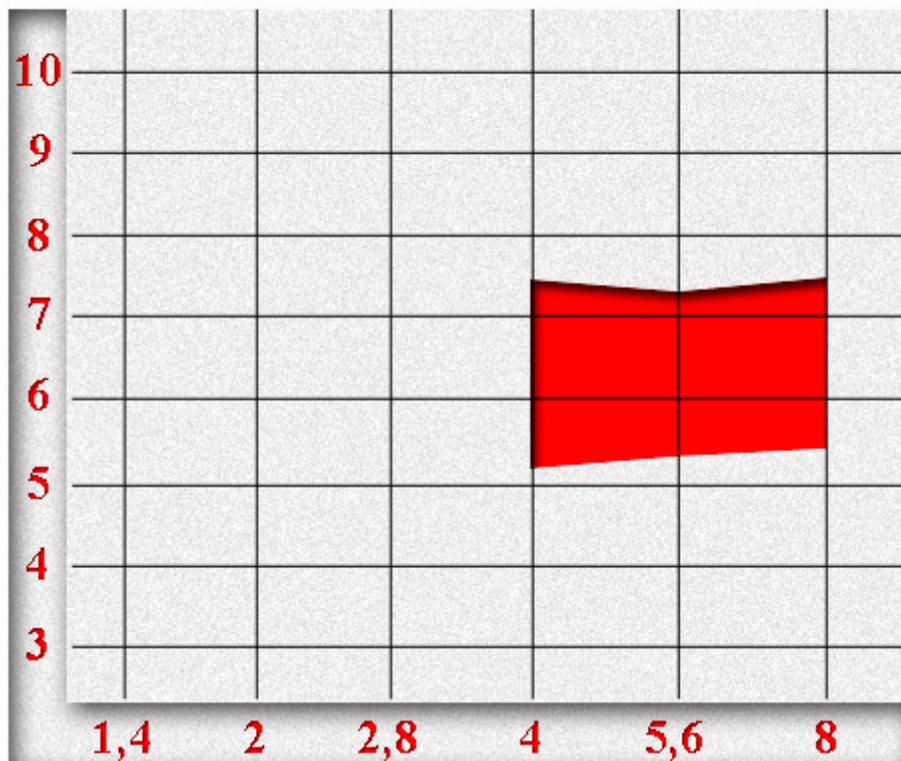
Nikkor 28mm f/2,8 AiS



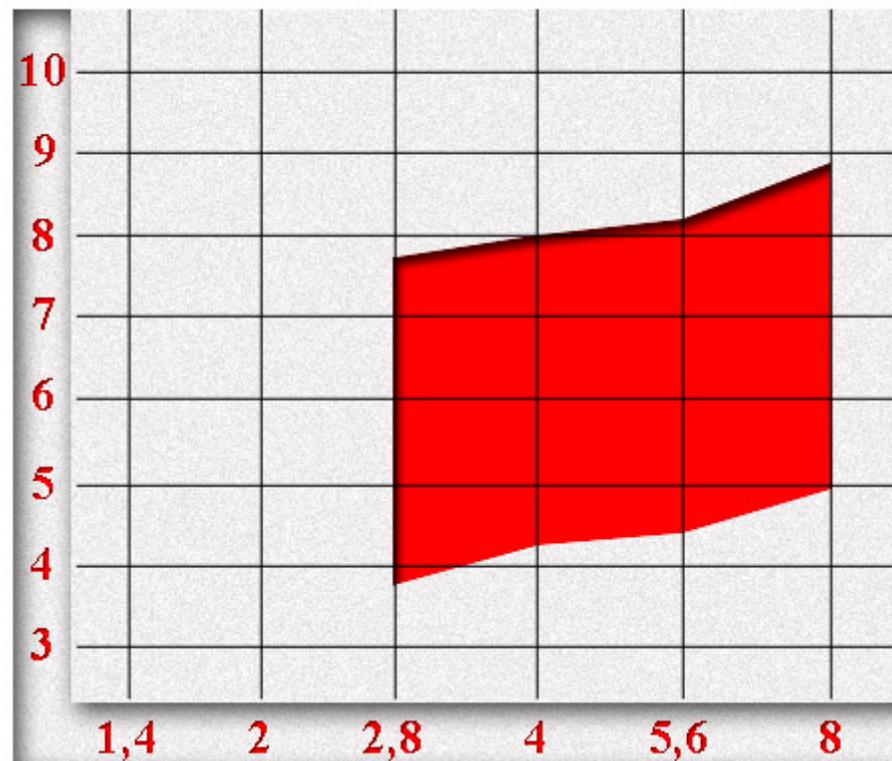
PC-Nikkor 28mm f/3,5



**zoom-Nikkor 25-50mm f/4 Ai @ 28mm**



**AF-S zoom-Nikkor 17-35mm f/2,8 ED @ 28mm**



Questi diagrammi sono impietosi perchè - ribadisco ancora - non beneficiano di alcun effetto-bordo (presente nell'uso reale) e tengono conto dei bordi estremi come fondo scala inferiore di riferimento, quando molto spesso nell'immagine effettiva essi sono poco rilevanti, e sarebbe bastato salire di pochi mm sulla diagonale verso il centro per ottenere scale molto più omogenee e "confortanti"...

#### NITIDEZZA NELL'UTILIZZO REALE

Per quantificare l'incremento nella sensazione di nitidezza normalmente indotto dallo sharpening messo in atto dai corpi macchina digitali, allego una serie di selezioni ricavate da uno scatto eseguito con lo zoom-Nikkor 25-50mm f/4 Ai ad f/11, e finora non utilizzato; la prima serie di cropping è stata ottenuta escludendo la maschera di contrasto dal corpo macchina e dai software impiegati, esattamente come in tutti gli scatti visionati in questo articolo, mentre nella seconda serie è stato lasciato sulla Canon EOS 5D uno sharpening medio (4 su 7), simile a quello che molti utenti adottano come default (è stato possibile diversificare lo stesso scatto perchè si trattava di un file RAW): come potete facilmente rilevare, il vecchio zoom riceve un vistoso incremento di nitidezza, che

cambia letteralmente l'impressione globale dell'osservatore; immaginate come sarebbero le immagini eseguite con i migliori 28mm fissi che abbiamo appena commentato se avessero beneficiato dello stesso trattamento, che - ripeto - è prassi standard nell'utilizzo reale, e che in modo diverso è messo in atto anche dall'effetto bordo delle pellicole argentiche... Rovescio della medaglia: senso di "plasticoso" ed artificiale nell'immagine, riflessi speculari marcatamente spottati... insomma, la "firma" del digitale, finora non evidente negli scatti senza sharpening; alla fine in medio stat virtus: io scatto con sharpening 4 su 7, che corrisponde ad un valore di 25 aprendo in Adobe Camera RAW, poi decresco il valore (a seconda del soggetto e dei dettagli critici come passaggi ad alta acutanza e riflessi speculari netti) scendendo a quote comprese fra 5 e 19, evitando poi ogni altra maschera di contrasto passando in Photoshop, e di norma riesco ad allontanare questo sapore "stantio" di immagine numerica.

sharpening escluso da corpo macchina e software



25-50/4 @ f/11 NO SHARPENING



25-50/4 @ f/11 NO SHARPENING



25-50/4 @ f/11 NO SHARPENING



25-50/4 @ f/11 NO SHARPENING

sharpening 4 su 7 nel corpo EOS 5D, escluso dai software



25-50/4 @ f/11 CON SHARPENING 25-50/4 @ f/11 CON SHARPENING 25-50/4 @ f/11 CON SHARPENING 25-50/4 @ f/11 CON SHARPENING

PER COMPLETARE IL DISCORSO POTETE VISIONARE  
QUESTO PEZZO SUI NIKKOR 28/1.4 E 28/2  
CON I DATI INEDITI RICAVATI DAI LORO PROGETTI ORIGINALI  
E L'ACCURATA DESCRIZIONE DI TUTTE LE VARIANTI

(foto, testi, attrezzature illustrate e grafica di Marco Cavina)



[CONTATTO](#)

[ARTICOLI TECNICI FOTOGRAFICI](#)